

## Sardegna chiama Abruzzo: per Pd e forzisti il M5s sta precipitando verso il basso

ROMA. «Dopo l'Abruzzo, anche in Sardegna il M5s incassa una batosta memorabile: gli italiani evidentemente stanno iniziando a conoscerli. Bene Zedda anche se perde, bene il Pd: stiamo confermando di essere l'unica alternativa al governo gialloverde». Così dichiara il presidente dei senatori Pd Andrea Maruccci. Ma non è l'unico a fare questa analisi politica sul movimento di Di Maio e gli altri schieramenti il giorno dopo il voto in Sardegna che ricalca quasi in toto quello in Abruzzo. «Nonostante il premier Conte neghi conseguenze per il governo dopo il voto in Sardegna, le ripercussioni ci saranno, eccome. Già dopo l'Abruzzo si è innescato uno psicodramma nel Movimento 5 Stelle con ha portato all'arroccamento dei grillini sulle note posizioni ideologiche, con conseguenti tensioni nell'esecutivo», dichiara anche il deputato di Forza Italia Luca Squeri. «Il guaio non è tanto che tra i grillini si scatenerà la notte dei lunghi coltelli, ma che questo avrà ancora una volta pesanti ripercussioni su una politica economica già disastrosa e sullo sviluppo infrastrutturale del Paese. E tutto questo», conclude il forzista, in presenza di uno scenario recessivo, rischia di rivelarsi devastante». (I.a.)



na e come uomo politico. Sarà sempre utile ogni consiglio da parte di chi mi ha preceduto e ha forza e radicamento sul territorio; può aiutarci a rappresentare un punto di vista e assumere le decisioni». Poi, il fuoco di fila di domande: dalla giunta («sono qui non per fare annunci, ma per fare la giunta»), ai manager Asl («due sono in sca-

denza naturale, dagli mi attendo un atto di correttezza, le dimissioni»), fino alla sua vita familiare: dove sposterà il suo domicilio? L'Aquila? Tocco da Casauria (dove ha il papà Luigi e vive anche lo zio Mario, ndr)? Pescara? Oppure resterà a Roma e viaggerà? «Questo è un rebus», la risposta di Marsilio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



senza in giunta. La seconda è che sia lui a farsi carico di questo problema elevandosi a *super partes*. Ma se Marsilio dovesse dire di no a Forza Italia? «Se per ipotesi dovesse accade-

re», risponde Pagano, «non sbatterò i pugni sul tavolo ma riunirò i miei consiglieri regionali per valutare insieme le conseguenze». Alle 21,30 in punto però Salvini sgancia la bomba su Forza Italia e mette Pagano con le spalle al muro durante l'intervista che Porro gli fa a «Quarta Repubblica», su Rete4. «Una parentesi sull'Abruzzo», attacca, «ci hanno dato una marea di fiducia, vogliamo cominciare a lavorare, ma non è possibile che si stia perdendo tempo perché c'è qualche partito che sta litigando per un assessore in più o in meno. Ogni riferimento a Forza Italia è puramente casuale. Gli abruzzesi meritano una giunta che cominci a lavorare domani mattina, rispettando il voto degli elettori. La pazienza ha un limite». (I.c.)

## ABRUZZO/2 » L'INTERVISTA

# Legnini: modello Abruzzo sempre più convincente

«Io e Zedda la vera alternativa a sovranismo e populismo di Lega e M5s»  
Il capo dell'opposizione progressista conferma: legge elettorale da impugnare

di Lorenzo Colantonio  
L'AQUILA

Passa per tre sì il futuro di Giovanni Legnini: sì al ricorso contro le legge elettorale, sì al modello Abruzzo alternativo al sovranismo e populismo e sì alla sua permanenza in consiglio regionale. Il capo dell'opposizione lo spiega in questa intervista al Centro.

**Che cosa ha deciso nella prima riunione con i cinque consiglieri eletti?**

«In coerenza con i risultati elettorali, daremo vita a tre gruppi sulla base della lista di appartenenza: Pd, Legnini presidente e Abruzzo in comune, rispettivamente con tre, due e un consigliere».

**Nel suo sarete in due: lei e Chicco Di Benedetto?**

«Sì. Abbiamo inoltre esaminato la possibilità prevista dal regolamento di costituire nelle prossime settimane la federazione tra i gruppi per meglio organizzare la partecipazione nelle commissioni».

**C'è anche l'accordo sui ruoli? Chi saranno il capogruppo, il presidente della commissione vigilanza e il vice presidente del consiglio?**

«Abbiamo discusso soltanto della volontà che ci accomuna di ricercare un'intesa con l'altra minoranza, quella del M5s, e con la maggioranza per far sì che i ruoli istituzionali che spettano alle opposizioni siano attribuiti con equità e senza accordi sottobanco. Assumerò un'iniziativa in tal senso. Per il resto, non si è discusso dei ruoli di ciascuno. Unica eccezione il mio: non chiederò nessun incarico poiché il mio unico obiettivo è quello di esercitare la rappresentanza politica attribuitami dai cittadini».

**Ci sarà il ricorso contro la legge elettorale abruzzese che ha attribuito un eccessivo numero di consiglieri al M5S?**

«Gli effetti paradossali della legge elettorale vigente sono evidenti. Alle nostre liste che rappresentano quasi il 32% degli elettori sono stati attribuiti 5 consiglieri, la mia elezione è fuori computo, mentre alla lista che ha avuto circa il 20% sono stati attribuiti 7 consiglieri. Una sorta di premio di minoranza per chi prende meno voti. Si tratta di una distorsione frutto di una legge malfatta e noi, per rispetto della volontà degli elettori, non possiamo non far valere il rispetto dei principi costituzionali di rappresentatività e di uguaglianza del voto».

**Chi lo farà?**

«Legittimati a fare ricorso non siamo noi consiglieri eletti, ma sono i consiglieri che avrebbero avuto diritto a essere eletti



Giovanni Legnini eletto in consiglio come candidato presidente giunto secondo



Dino Pepe e Antonio Blasoli all'incontro di ieri



Chicco Di Benedetto con Elettra Rinaldi

» «I primi dei non eletti impugneranno al Tar la ingiusta attribuzione dei seggi tra noi e i 5 Stelle. Non mi candido alle europee, e voterò Zingaretti alle primarie»

» «Non chiedo ruoli istituzionali nel nuovo consiglio. Se avessi avuto più tempo avrei raggiunto uno per uno gli abruzzesi. Difenderò la regione a Roma e a Bruxelles»

ove vi fosse stata un'equa ripartizione proporzionale, quindi i primi dei non eletti. La loro individuazione è frutto di un calcolo complesso che spetta agli uffici preposti fare».

**E a chi va fatto il ricorso?**

«Va proposto al Tar e sono legittimati a farlo, oltre ai primi dei non eletti, anche i cittadini elettori. L'ultima parola, dunque, spetta a loro. Ciò che appare assai probabile è che sarà necessario porre una questione di costituzionalità della norma regionale».

**Porterà avanti il progetto politico, ampio e civico, che le ha permesso di raggiungere il risultato di quasi il 32%?**

«Assolutamente sì. Porteremo avanti il progetto e non arreteremo. Ho già rivolto alle liste e ai candidati un invito a proseguire nel progetto politico intrapreso che, come tutti sanno, ha suscitato molto inte-

acomunano queste due esperienze sono che a contendere la sfida di governo, risoltasi a vantaggio del centrodestra, non è più il M5s, la cui crisi è sempre più vistosa, ma una coalizione di centrosinistra e civica larga e aperta a nuovi movimenti e culture».

**Resterà fuori dal Pd mantenendo una posizione laica e indipendente?**

«Certo. Non sono iscritto e non partecipo ormai da quasi cinque anni al dibattito interno del Partito democratico. Naturalmente, come ogni cittadino o esponente politico che si riconosce nella necessità di promuovere un'alternativa, sono interessato alle vicende e all'evoluzione del Pd, poiché esse sono destinate ad influire in modo rilevante sul futuro della coalizione».

**Andrà a votare alle primarie del Pd e chi voterà tra Zingaretti, Giachetti e Martina?**

«Trattandosi di primarie aperte a tutti i cittadini, spero che in tanti parteciperanno. È ciò nell'interesse della democrazia italiana poiché un'opposizione in salute fa bene al Paese. Io ci andrò. Ho rapporti di stima e di amicizia con tutti e tre i candidati ma voterò Zingaretti perché la sua proposta è, a mio parere, quella che esprime maggiore forza di cambiamento».

**Vedrò le europee da spettatore?**

«Penso che le elezioni europee saranno decisive per il futuro dell'Europa e per le vicende politiche nazionali e sono molto interessato a vedere se l'idea di una nuova coalizione prenderà piede e avrà come mi auguro successo. Non penso proprio di candidarmi, ho appena concluso una campagna elettorale entusiasmante ma faticosa».

**Che cosa avrebbe voluto fare di più?**

«Sia io che i candidati avremmo avuto bisogno di più tempo per raggiungere tutti i cittadini abruzzesi. La formazione delle liste e del programma fino al 10 gennaio, ci hanno lasciato poco più di tre settimane per una campagna elettorale invernale, molto bella e che ha risvegliato la voglia di partecipazione. Ma è stata breve e la gran parte dei candidati era alla prima esperienza e per il loro impegno e coraggio non smetterò mai di ringraziarli».

**Che tipo di opposizione farà nei prossimi cinque anni?**

«Difenderemo i diritti dei cittadini abruzzesi e gli interessi della nostra regione all'Aquila, a Roma e a Bruxelles. Sarà un'opposizione leale ma intransigente, frutto di ascolto e rivolta ai cittadini, alle imprese e agli enti locali e molto poco al Palazzo».